

Cavalcanti (Elio Anastasi) con le uniche eccezioni dei due malati Pippo (Pietro Trasatti) e Pemmadora (Nazzareno Valentini). Tra i protagonisti c'è anche Gabriele (Maurizio D'Eugenio), un angelo, che insieme al prete dell'Ospedale, Don Peppino (Pino Di Teodoro), metterà a soqquadro la vita del reparto che è concepito come una sorta di girone infernale, un luogo di sofferenza dove si intrecciano le vicende umane. La commedia ha una trama molto semplice che appare appena abbozzata e a tratti anche poco risolta. La narrazione si svolge per quadri, con scene vivaci, divertenti e ben ritmate, sostenute, come ha scritto Alighiero Massimi, dalla "forza espressiva del dialetto che risulta pienamente funzionale alla comicità". Il lavoro ha molti aspetti surreali ed è caratterizzato (forse qui più che in altre commedie) da un grande equilibrio tra umorismo e sentimento. L'autore non riesce a nascondere la nostalgia per il suo vecchio reparto di Cardiologia anche se la sofferenza dei malati (ma anche l'impegno e la fatica dei medici e delle infermiere) è raccontata senza scadere nella retorica. Il dialetto (ridondante, irriverente

e comico, ma mai volgare) gli permette di guardare indietro in modo divertito e ironico. Bravi e appassionati gli attori che hanno superato brillantemente le difficoltà di una commedia non facile. Molto bella la scenografia disegnata da Raniero Isopi (realizzata magistralmente superando con successo i problemi oggettivi di una rappresentazione con continui cambiamenti di scena) che è stata interamente costruita ad Ascoli (le scene si devono a Giuseppe Costantini, Filippo Galiè e Alfredo Giacobbi). Gli altri protagonisti di questo bel lavoro che ha riscosso un grande successo di pubblico sono stati: per i costumi, Marisa Vittori; per l'organizzazione generale, Checco Fabiani e Peppe Rosati; per le consulenze Angelo Angeletti e Libero Capponi; valletti di scena, Marcello Giacomini, Alessio Massetti, Raimondo Rosi, Lorenzo Sabatucci, Matteo Tempestilli; direttore di scena, Guido M. Lattanzi; sarta, Domenica D'Emidio; luci, Giorgio Morgese; trucco e acconciature, Parrucchiera Rita e Claudia; collaboratori, Gianni Corradetti e Ademario Poli. (Riproduzione riservata)



Ancora una scena de "Lu miedeche de lu core". Da sinistra: Gabriele, l'Arcangelo, Maurizio d'Eugenio; Don Peppino, Pino Di Teodoro e Aletto, la caposala, Carmelita Galiè.

Premiate Ceramiche d'Arte

Cordivani



Laboratorio e Mostra

Via dei Cappelli, 1/6

zona S. Pietro Martire AP - Tel 0736/254480

*Casa
del Ricamo*

tutto per il corredo

creazioni

FRETTE

ascoli piceno

piazza del popolo n. 44 - tel.0736/257460

silvi marina (te)

via arrigo rossi n. 113 - tel. 085/932916